

ANALISI La diffusione delle tecnologie telematiche spinge le multinazionali a ridefinire la pianificazione tributaria

L'era globale cambia le strategie fiscali

La rivoluzione dell'economia di Rete agevola il superamento dei tradizionali vincoli territoriali in favore della sovranazionalità

DI **PIERGIORGIO VALENTE** *

La politica fiscale nei gruppi multinazionali è concepita, a livello strategico, secondo una visione globale e attuata, sul piano corporate, in chiave sovranazionale nell'interesse preminente del Paese di residenza della top holding.

Un'efficiente politica fiscale implica il conseguimento della minimizzazione dell'imposizione consolidata mediante lo studio dei principi e l'elaborazione delle tecniche preordinate all'ottimizzazione della redditività dell'iniziativa imprenditoriale, in un quadro organico in cui variabili fiscali e flussi finanziari consentano la realizzazione della migliore dinamica gestionale (pianificazione fiscale).

La concreta realizzazione nel gruppo di una strategia fiscale globale richiede:

- la minimizzazione dell'imposizione fiscale consolidata mediante scelte gestionali tese a garantire un'efficiente gestione delle risorse finanziarie mediante l'allocatione delle diverse fonti di reddito e la localizzazione delle società del gruppo anche in Paesi esteri;
- la razionalizzazione dei singoli flussi monetari intersocietari al fine di realizzare il massimo vantaggio in termini di utile aggregato dopo le imposte;
- l'eliminazione delle doppie imposizioni in materia tributaria, fenomeno che trae origine dall'autonomia potestà d'imposizione dei sin-

goli Stati e si determina in seguito alla sovrapposizione di presupposti impositivi in due o più Stati a seguito dell'assoggettamento a imposta della stessa ricchezza per due o più volte.

Il processo di trasformazione su scala planetaria di economia e finanza, commercio e informazione (globalizzazione) rappresenta:

- per gli Stati la principale causa di crisi dello Stato-nazione, di erosione della sovranità nazionale e dell'inasprimento del gioco competitivo;
- per le imprese il compimento di un'aspirazione ideale per un business senza frontiere, concentrato di libertà e energia, nonché paradigma di una cultura senza vincoli spaziali.

La compressione dello spazio, unita a una mutata concezione del tempo, costituisce la risultante più reale di tutte le realtà rese possibili dalla tecnologia. Lo spazio, sia esso reale o virtuale, non è più vincolo, ma opportunità; la localizzazione è scelta strategica, sintesi nello spazio e in un dato tempo di uomini e tecnologie. In tale contesto si afferma la visione globale della nuova impresa globale fondata sui principi di:

- 1) sovranazionalità, come evoluzione del criterio di multinazionalità;
- 2) funzionalità, come superamento del criterio di territorialità.

SOVRANAZIONALITÀ. L'impresa sovranazionale è concepita al di fuori della sfera nazionale, non appartiene a Stati o territori, ma ne è al di sopra. La concezione sovranazionale trascende le singole barriere nazionali e contraddistingue imprese per le quali Stati e

territori nazionali diventano variabili secondarie. La globalizzazione ha così scomposto l'ideale trinomio impresa-società-azienda, (tradizionalmente concepito come un tutt'uno e incapsulato in un unico territorio) che può essere ricomposto in Stati diversi secondo logiche funzionali fondate su flessibilità, elasticità e convenienza.

Nei tratti essenziali il trinomio si compone di tre elementi:

- l'impulso imprenditoriale (detto anche brain), ossia la primigenia pulsione creativa da cui origina l'impresa, energia allo stato puro che, senza vincoli né condizionamenti, non vive nello spazio, né è al di fuori, e gravita, all'apparenza senza obblighi tributari, nelle reti informatiche del villaggio globale;
 - l'azienda, al tempo stesso oggetto e contenuto della società, cioè il complesso dei beni organizzati sul territorio per un'iniziativa imprenditoriale concepita con una visione globale, ma pur sempre vincolata (per la realizzazione) da attributi territoriali;
 - la società, soggetto convenzionale per la realizzazione dell'iniziativa e contenitore dell'azienda.
- Dei tre elementi il meno mobile è l'azienda; una volta localizzata, ogni modifica alla sua struttura o ai suoi processi può essere fonte di emersione di componenti reddituali potenzialmente assoggettabili a imposizione nel Paese di localizzazione. Per converso, la società gode di un maggior grado di libertà, nonché una più spiccata propensione alla migrazione,

pur limitata dalle leggi sulla residenza e sul trasferimento di sede.

Per l'impresa globale è la

*Sul Web
business
senza
frontiere
né vincoli
temporali*

visione esasperata del country shopping mentre, per gli Stati, l'ultima frontiera della competizione per assicurarsi il passaggio delle società sul loro territorio, prevenendo l'escalation di un vero e proprio «nomadismo societario».

FUNZIONALITÀ. Con riferimento al secondo dei

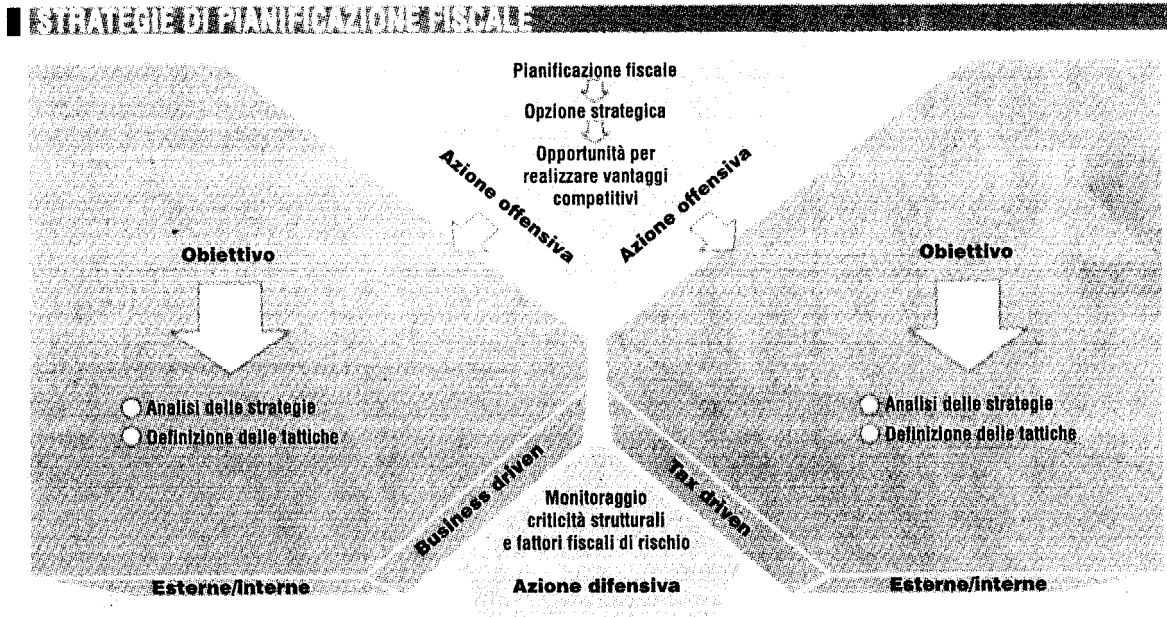
*Evolve
anche
il classico
concetto
di sovranità
statale*

principi (quello della funzionalità) si può notare che l'impresa multinazionale è generalmente caratterizzata dalla duplicazione delle funzioni aziendali in ciascuna unità territoriale in cui la stessa si trova a operare ed

è quindi costituita da un insieme di società autonome dislocate nei territori in cui si svolge l'attività.

Infatti, paradossalmente

Segue



Fonte: Centro studi Ernst & Young

le imprese multinazionali risentono in particolare maniera del vincolo della "nazionalità": all'unità organica della struttura imprenditoriale non corrisponde affatto un'unità formale dell'organizzazione giuridica, poiché la "multinazionalità" dell'impresa discende dal fatto che ciascuna articolazione societaria è assoggettata alla legge del Paese in cui è stabilita e di cui è, in ultima analisi, "nazionale".

Nell'attuale fase evolutiva si assiste al passaggio dal modello multinazionale a un modello sovranazionale (o globale) che:

- prescinde dal collegamento impresa-territorio;
- persegue una gestione unitaria delle strategie imprenditoriali a livello globale;

- consente l'eliminazione delle forze centrifughe a livello di società-Paese.

Le diverse funzioni aziendali non sono replicate all'interno di ciascuna unità territoriale (società-Paese), bensì sviluppate centralmente. In tal modo, alla dimensione territoriale dell'attività di impresa si sostituisce una dimensione funzionale sovranazionale, in cui le funzioni aziendali sono inizialmente gestite centralmente in forma di shared service a beneficio delle unità periferiche e successivamente riorganizzate su scala sovranazionale con linee di riporto che prescindono dalla connotazione geografica dell'attività svolta, secondo un modello di impresa globale in costante evoluzione.

* Centro studi Ernst & Young